



ORIGINALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 263 del registro

Oggetto: PISU POR CALABRIA FESR 2007/2013 – ASSE VIII Città – OBIETTIVO SPECIFICO 8.1 CITTA' E AREE URBANE - Linea d'intervento 8.1.2.1 – “Riqualificazione urbana del quartiere “Pennello” e sistemazione del waterfront “ - “Studio di fattibilità di recupero urbanistico del quartiere Pennello”- Approvazione

L.Z

L'anno Duemilaquattordici il giorno 30 del mese di ottobre alle ore 16:45 con il prosieguo, in Vibo Valentia, nel Palazzo Municipale, convocata dal Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale.

Sono presenti i seguenti Signori:

<input type="checkbox"/>	Nicola D'Agostino	Sindaco – Presidente
<input type="checkbox"/>	Incoronata Bax	Assessore
<input type="checkbox"/>	Pietro Comito	“
<input type="checkbox"/>	Antonio Fusca	“
<input type="checkbox"/>	Nicola Donato	“
<input checked="" type="checkbox"/>	Pasquale La Gamba	“
<input type="checkbox"/>	Nicola Manfreda	“
<input type="checkbox"/>	Nazzareno Rubino	“
<input type="checkbox"/>	Antonio Schiavello	“
<input type="checkbox"/>	Pasquale Vartuli	“

Partecipa alla seduta il v. Segretario Generale del Comune, dott.ssa Adriana Teti

Presiede la seduta il Sindaco, Nicola D'Agostino, il quale pone in discussione l'argomento indicato in oggetto.

Palazzo Luigi Razza rilancia la differenziata

Nuovo intervento dell'assessore all'Ambiente Comito: «Il servizio partirà a settembre»

di ZAIRA BARTUCCA

INTENDONO "confortare" quanti, nell'edizione del nostro giornale dei giorni scorsi, hanno appreso dettagliatamente, soprattutto per mezzo del servizio fotografico, la situazione in cui versano a causa dei rifiuti strade e vie di Vibo Marina.

Semplicemente un ulteriore sussidio per quanti conoscono ormai come le proprie tasche i luoghi per così dire "incriminati" della frazione e, del resto, una rapida occhiata gettata qua e là sarebbe bastata anche all'occhio meno vigile. Però in questo periodo, «qualcosa di decisivo bolle in pentola», hanno specificato aprendosi al Quotidiano l'assessore all'Ambiente Pietro Comito e il consigliere di maggioranza Lorenzo Lombardo.

Giusto quindi «puntualizzare» e, soprattutto, «mettere a conoscenza la cittadinanza delle novità». Alcune, ha anticipato il consigliere comunale, «non saranno rosee per quanti abbandonano i rifiuti senza alcun criterio: intendiamo adottare misure che siano per così dire repressive ovvero, a scanso di equivoci, in accordo con la Poli-

presto aumentati i controlli e poste sanzioni salate per chi getta i rifiuti dove capita, per esempio nel martoriato viale delle Industrie, di competenza del Nucleo industriale, che negli ultimi giorni l'amministrazione ha bonificato e che quindi speriamo non torni ad essere la solita discarica». Per fare questo, però, «è necessaria la collaborazione dei cittadini, perchè altrimenti le pratiche dannose che molti adottano non faranno altro che ripercuotersi contro l'intera comunità, e del resto da parte dell'amministrazione c'è tutta la volontà e l'impegno a partire seriamente con la differenziata».

Non solo volontà ed impegno ma, a detta di Comito, ci sarebbe già qualcosa di «concreto» e, per quanto sembri essere rischioso, visti i precedenti, prodursi in previsioni che col tempo potrebbero rivelarsi affrettate, l'assessore all'Ambiente ha nuovamente voluto annunciare «l'avvio della raccolta differenziata a settembre», perchè, ha spiegato «abbiamo presentato il progetto alla Regione il 18 luglio e siamo in attesa di risposte, e non c'è davvero motivo per cui il finan-

gato». Novità anche limitatamente a Vibo Marina, dove dovrebbe sorgere quello che in più occasioni è stato definito dall'assessore al ramo come «un'eco-centro in cui saranno conferiti anche rifiuti indifferenziati, in due contenitori scarrabili», cosa che aveva provocato le ire delle associazioni locali, in particolare di "Marea", che aveva posto l'accento sui problemi che sarebbero insorti a seguito della nascita di quella che a conti fatti sarebbe stata una discarica (mancando un piano oculato della raccolta differenziata, che si ferma appena al 10 per cento) e posta tra l'altro in una zona centrale e densamente abitata.

«Non bisogna parlare di discarica - ha spiegato Comito e, decisamente cambiando versione - neppure di eco-centro. Vibo Marina ospiterà un'isola ecologica in cui sarà conferita solo ed esclusivamente spazzatura differenziata e che nelle nostre intenzioni sarà il fiore all'occhiello dell'intero territorio». Senza guardare troppo lontano, però, adesso dovremo aspettarci «giornate molto negative. In questi giorni abbiamo avuto il divieto di scaricare - sembrereb-

pattatori colmi di ogni sorta di rifiuto che non è possibile svuotare - e adesso abbiamo il tassativo divieto da parte del Commissario a conferire. Stiamo accumulando circa 40-50 tonnellate al giorno di rifiuti, e ce ne aspettiamo anche di più per i giorni che seguiranno: è per questo che chiediamo la massima collaborazione, e non compassione, dai cittadini del capoluogo e delle frazioni», ha asserito Comito.

Prima che l'isola ecologica risollevi le sorti dell'intero territorio, bisogna dunque aspettarsi giornate come e peggio di quelle che si sono succedute fino a qualche settimana fa, fino ad arrivare a quelle recentissime in cui nuovamente strade e vie sono state invase da ogni sorta di immondizia. Necessaria una «netta inversione di tendenza», ha poi concluso Lombardo. «Penso che solo iniziando a volare alto guardando chi sta meglio, e dunque prendendo come modello comuni davvero virtuosi a livello nazionale come Capannori, che totalizza il 90 per cento di differenziata, potremo davvero crescere. Non è impossibile e, del resto, l'importante è

COMUNE Praticamente concluso il lavoro dei rilevatori, che hanno consegnato la maggior parte delle schede, alle prese con un'

Pennello, il censimento alle battute

Dopo 50 anni si ha il quadro chiaro del compendio anche se rimane il rebus del Piano di Recupero

FINALI →

PIANO DI RECUPERO

Marialucla Conistabile

I rilevatori hanno praticamente concluso il lavoro tant'è che, a giorni, dovrebbero consegnare le poche schede rimanenti e relative a una piccolissima zona. Monitoraggio che per la prima volta e a distanza di oltre cinquant'anni dalla nascita del quartiere Pennello consentirà al Comune di avere dati certi sul compendio, essendo state censite tutte le abitazioni esistenti.

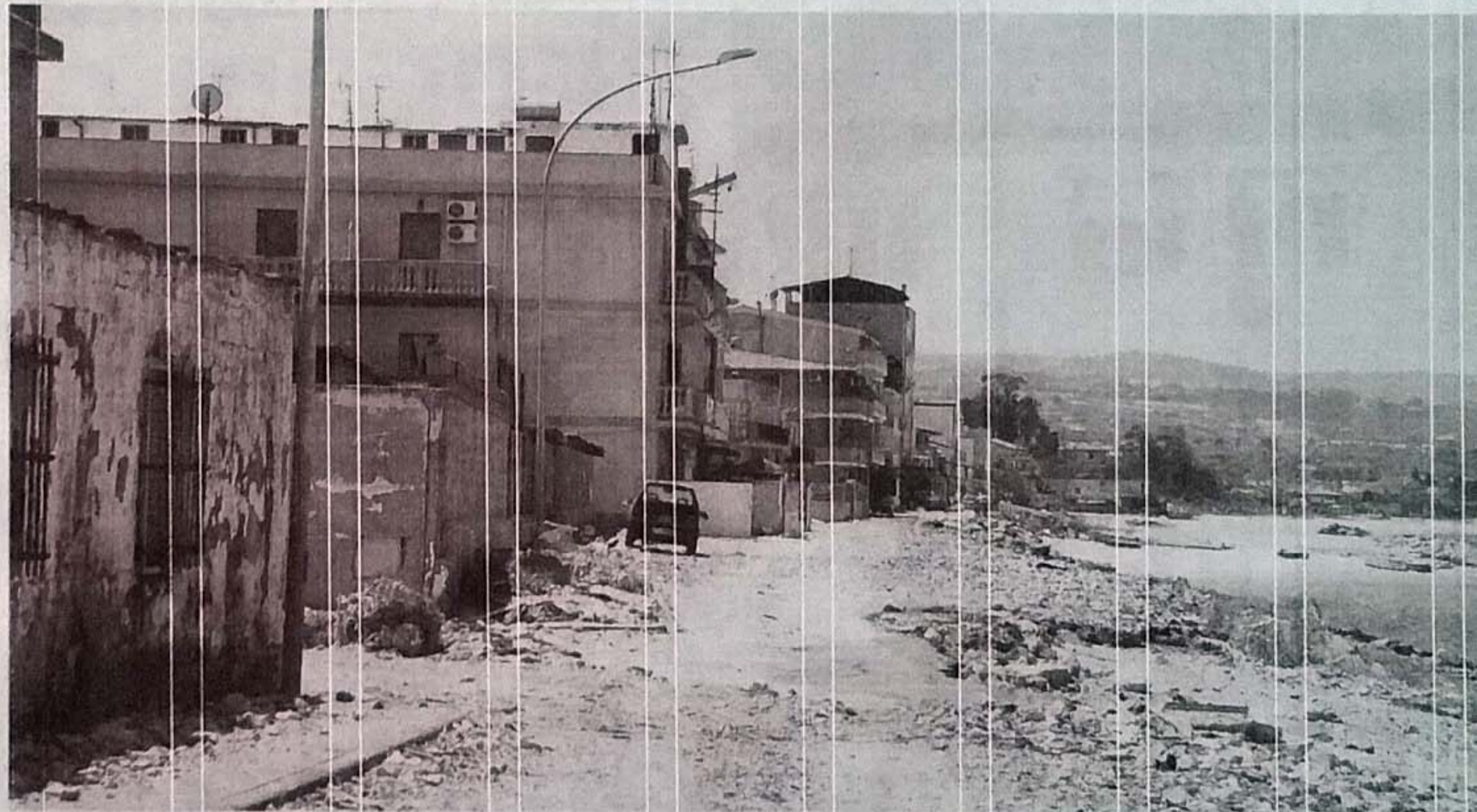
Insomma si dovrebbe così avere un quadro chiaro della situazione e, soprattutto, dell'esistente visto che sino a qualche mese fa - quando l'Amministrazione comunale ha acquistato il terreno dal Demanio - il quartiere di Vibo Marina è stato considerato una sorta di terra di nessuno. E l'altissimo numero di abitazioni abusive, sorte negli anni - non sono tutte perché qualcuno ha provveduto in passato al condono - dimostra quanto la deregulation sia stata di casa al Pennello.

Ma per dipanare l'intricata matassa - qualora si dovesse riuscire - di nodi da sbrogliare palazzo "Luigi Razza" ne ha tantissimi a cominciare da quelli di natura prettamente urbanistica. Il censimento, infatti, consentirà di avere un quadro chiaro e reale della situazione, però dal censimento in poi percorso obbligato è quello che passa attraverso il piano di recupero e passare attraverso un piano di recupero significa

aver fatto e fare delle scelte. In altre parole toccherà adesso all'Amministrazione comunale decidere in merito ad abitazioni, strade, parcheggi, aree verdi. E se gli immobili sono abusivi - la maggior parte lo è - come ci si regolerà in merito, visto che fare sanatorie non è possibile? Insomma un sentiero minato quello del condono sempre che ad agevolare il percorso non arrivi una legge regionale ad hoc. Un sentiero minato ma l'unico in grado di portare alla conclusione di una vicenda che si protrae da oltre 50 anni. Insomma senza condono non si potrà andare da nessuna parte.

E, nei mesi scorsi, a rigirare il dito nella piaga era stato anche il sen. Antonino Murmura il quale poneva il problema del condono degli «immobili abusivi (tutti) non essendoci possibilità di sanatorie escluse dalla legge» e quello legato al rispetto della normativa antisismica e dell'urbanizzazione (decreto ministeriale 1444/68) visto che vengono riservate percentuali del compendio acquisito ai molteplici servizi pubblici, cioè: edifici di culto, edifici scolastici, zona verde, spazi pubblici e larghezza delle strade non riconducibili agli esistenti vicoletti.

Inoltre, altra nota dolente che ruota attorno alla questione Pennello e con la quale necessariamente si dovrà fare i conti - anche a causa dei vincoli posti dall'Abr - è quella densità urbanistica di



Case nel quartiere Pennello a Vibo Marina che dopo 50 anni è stato acquistato dall'Amministrazione comunale

gran lunga superiore alla superficie, a sua volta legata a doppio mandato al fenomeno dell'erosione costiera presente in modo rilevante nella zona. Pertanto c

Altra gatta da pelare per il quartiere di Vibo Marina rimane il problema condono

sarà da stabilire quante e quali abitazioni rimarranno e quali dovranno essere demolite, in particolare modo nella prima fascia anche a causa dell'altezza degli stessi immobili. Un capitolo sul quale possono essere aperti interrogativi a catena e che il Comune cercherà di chiudere con la definizione di ben precisi criteri che saranno alla base del piano di recupero. In tal senso dà assicurazioni

l'assessore all'Urbanistica Sabatino Falduto, il quale evidenzia, fra l'altro, che l'intera vicenda Pennello viene valutata anche con i progettisti impegnati nella stesura del Psc al fine di stabilire come intervenire in una visione organica del futuro assetto urbanistico della città capoluogo.

Insomma per lo "sdoganamento" del Pennello dalle sabbie mobili dell'abusivismo si è anco-

ra all'inizio dell'opera. La stessa e la formalizzazione dell'atto di acquisto del suolo da parte del Comune ha dato l'impulso ma il resto deve essere ancora fatto per disegnare la grande scenografia dentro la quale i vari soggetti (politici e tecnici) ogni giorno per la propria parte dovranno muoversi. E la questione d'ordine avanti sarà soltanto questione di scelte.

Pennello, plauso dal comitato

Per la delibera del Comune. «Saremo ora vigili per le successive fasi»

di FRANCESCO PRESTIA

INNANZI tutto soddisfazione per l'importante passo avanti compiuto ma, allo stesso tempo, grande e costante vigilanza affinché si proceda speditamente in direzione della soluzione da tutti auspicata.

Parliamo del Comitato compendio Pennello guidato dal presidente Massara e dal suo vice Colloca, che esprime tali concetti all'indomani della delibera con cui il consiglio comunale ha autorizzato l'acquisto dell'area del Pennello da parte di Palazzo Luigi Razza, atto prepedentico alla sua sdemanializzazione che consentirà ai tanti cittadini che lì hanno casa di sanare una situazione indubbiamente precaria dal punto di vista normativo che si trascinava ormai da vari decenni.

«Il Comitato compendio Pennello - spiegano - non può che dirsi soddisfatto del risultato raggiunto per questa prima fase, con la delibera del consiglio comunale del 28 dicembre 2011, passata all'unanimità, con la quale il civico consenso autorizza definitivamente l'acquisto dell'area».

Questo primo, positivo risultato, viene ascritto alla

caparbietà dei componenti del comitato, rappresentato, oltre che da Massara e Colloca, dai consiglieri Cefalà, Procopio, De Pinto, Macrì e Vacatello i quali hanno creduto fin dal primo momento alla fattibilità dell'operazione. Viene dato doverosamente atto all'ex sindaco Sammarco di essere stato il principale artefice, oltre all'avvocato Pietropaolo, dell'avvio della trattativa con il demanio e si sottolinea, altrettanto doverosamente, che «l'amministrazione guidata dal sindaco d'Agostino ha proseguito con diligenza la trattativa, fino al raggiungimento del risultato che per i cit-



Una via del popoloso quartiere Pennello di Vibo Marina

tadini interessati si può definire davvero epocale».

E' infatti il caso di ricordare che la controversia tra gli occupanti del suolo e il demanio durava da ben quarant'anni. «La soluzione della vicenda avviene oggi, anche grazie alla grande volontà dei residenti del Pennello i quali, fidandosi del comitato, hanno versato metà della somma necessaria per l'acquisto del suolo».

A loro Massara, Colloca e gli altri consiglieri rivolgono adesso l'invito a quanti finora sono stati scettici sulla possibilità di raggiungere un simile e positivo risultato ad «avvicinarsi al comitato e a sostenerlo, perché oggi più che mai c'è bisogno del supporto di tutti, per proseguire l'opera già intrapresa e collaborare con l'amministrazione per

il risanamento dell'intero compendio Pennello».

A beneficio dei residenti interessati alla questione il comitato precisa che «con questo risultato si annullano tutte le azioni legali in corso con il demanio che rappresentavano una forte procurazione per gli occupanti».

Ora l'obiettivo dichiarato del sodalizio della frazione marina è quello di avviare e portare a conclusione la seconda fase, relativa alla sanatoria dell'immobile. Al riguardo viene sollecitato con forza un costante e proficuo confronto con l'amministrazione comunale per la risoluzione definitiva del problema, un confronto per il quale, considerate le premesse, Massara, Colloca e gli altri del comitato si dicono comunque abbastanza fiduciosi.

Quegli interventi serviti a nulla

Patania (Slai Cobas) mette sott'accusa i lavori realizzati sulla scogliera

«LE ultime mareggiate che hanno colpito il litorale delle Marinare hanno ulteriormente evidenziato la fragilità del quartiere Pennello e nonostante questo tutto tace». A dirlo è il componente dello

Slai Cobas Giovanni Patania che a seguito dei gravi danni registrati ieri ha sollecitato (peraltro annunciando un'assemblea pubblica che avrà luogo

in questi giorni al fine di reperire soluzioni idonee al problema) un intervento risolutivo delle istituzioni. Per l'interessato, infatti, «a nulla sono serviti gli interventi del Comune sulla scogliera sommersa che parte dal torrente Antonucci e ter-



Giovanni Patania

mina a Bivona, dato che la zona maggiormente esposta alle mareggiate è comunque rimasta - ha affermato - senza alcun intervento. Eppure - ha proseguito Patania - tanti sono stati le indicazioni dei cittadini e dei comitati sulla condizione di grave rischio della zona in questione».

Non sono, evidentemente, bastate e dunque sempre il componente dello Slai Cobas ha sottolineato «necessità immediata di risposte risolutive: l'inverno è lungo e il rischio mareggiate è altissimo. Su questo problema, dunque, l'attenzione deve rimanere alta e gli enti competenti al più presto devono interve-



Piazza Capannina ieri mattina

nire per tutelare le abitazioni e l'incolumità fisica degli abitanti del quartiere perché - è il grido di allarme lanciato da Patania - stiamo scherzando con il fuoco e prima che accada una tragedia bisogna intervenire e mettere in sicurezza la zona».

Invito che gira al commissario prefettizio attualmente al timone dell'amministrazione provinciale Mario Ciclosi e al sindaco di Vibo Valentia: «Mettano come priorità nella loro agenda - è l'invito che Patania rivolge loro - la questione Pennello. Facciano pressione sulla Regione Calabria affinché si trovino altri fondi per la messa in sicurezza della zona:

gli interventi attuali sono da elogiare ma non risolvono il problema della fascia costiera del Pennello». C'è poi la questione di piazza Capannina. «L'amministrazione comunale - ha proseguito Patania - aveva comunicato in tempi non sospetti che a settembre 2012 sarebbero partiti i lavori di ripristino e invece oggi c'è solo il recinto della vergogna e del degrado. Attendiamo, tuttavia, fiduciosi che l'impegno proclamato in questi mesi sul Pennello diventi presto realtà perché - ha concluso - non c'è più un minuto da perdere».

z. b.

Lo sdoganamento del quartiere di Vibo Marina dall'abusivismo passa innanzitutto attraverso il Piano di recupero e coraggiose scelte politiche

Pennello, il condono primo nodo da sciogliere

Centinaia le richieste di sanatoria "congelate" dal Comune in attesa di avere un quadro più chiaro

Mariacarla Conistabile

Le buone intenzioni ci sono, ma la questione Pennello - così come il cubo di Rubik - si presenta di complessa soluzione. Di certo l'acquisto del compendio, da parte del Comune, in quanto atto concreto rappresenta un significativo passo verso lo "sdoganamento" dall'abusivismo del quartiere di Vibo Marina - che conta circa duemila e 200 utenze - però di strada da fare ne rimane ancora tanta.

Insomma palazzo "Luigi Razza" ha imboccato il percorso giusto, ma prima di riuscire a dare lo stesso colore alle varie facce del cubo, di ostacoli da superare ne ha diversi. A iniziare dal Piano particolareggiato, passando attraverso il Piano di recupero, nonché il quinto della superficie (150mila e 500 metri quadrati) da destinare ad area verde. Su tutto, poi, aleggia l'ombra del catasto, un profilo di non poco conto per il Pennello le cui abitazioni sono praticamente sorte quasi tutte abusivamente.

Tre punti che, di fatto, rappresentano altrettanti nodi da sciogliere per l'Amministrazione comunale, guidata da Nicola D'Agostino, che oltre agli aspetti tecnici da risolvere dovrà essere anche in grado di assumere scelte che potrebbero anche essere difficili. Aspetti

tecnici e politici con i quali palazzo "Luigi Razza" dovrà obbligatoriamente fare i conti; aspetti tecnici e politici che rappresentano un ulteriore varco da aprire prima di poter realmente mettere mano alla riqualificazione della zona. Una sfida che l'Amministrazione comunale ha accettato nel momento in cui - grazie all'opera di ingegneria giuridica messa nero su bianco dal notaio Giampiero Monteleone - ha acquistato dall'Agenzia del demanio, per un milione e 200mila euro, il terreno su cui sorge il quartiere Pennello; una sfida che si rischia però di perdere - e allora lo smacco non sarà soltanto del Comune bensì dell'intera comunità - se le scelte politiche e quelle tecniche non saranno all'altezza delle condizioni che la situazione impone e soprattutto libere dagli interessi che l'operazione "riqualificazione Pennello" può avere già scatenato.

Sta di fatto, comunque, che la rifondazione del popoloso quartiere di Vibo Marina ha dei passaggi obbligati, a cominciare dal Piano di recupero, studio essenziale per poter definire le centinaia di richieste di condono che palazzo "Luigi Razza" ha per il momento accantonato in attesa, appunto, di stabilire il da farsi su dati certi. E il censimento in atto - che dovrebbe essere concluso in 120 giorni -



Alcune delle abitazioni del quartiere Pennello sorte cinquant'anni fa a Vibo Marina

è finalizzato proprio ad avere un quadro chiaro delle abitazioni sorte sul compendio in cinquant'anni. Poi ci sarà da decidere quali e quante case possono essere "sanate". E qui la vicenda si complica a causa degli aspetti molto delicati che presenta e che si intrecciano



Il sindaco Nicola D'Agostino alle prese con il delicato caso Pennello

con le rivendicazioni e le aspettative di chi l'abitazione non vuole perdere.

Nondimeno impegnativo è anche l'aspetto catastale. In quanto tutti gli accatastamenti dovranno essere rivisti, senza considerare il quinto di superficie (così come la legge 81/73 prevede) da destinare ad area verde. Un capitolo questo che apre la lettura su altre trattative - come l'eventuale acquisizione dell'area ex Basalti - proprio allo scopo di ridurre al massimo probabili abbattimen-

ti.

Per lo "sdoganamento" del Pennello, insomma, si è all'inizio dell'opera. Con la stesura e la formalizzazione dell'atto notarile d'acquisto il canovaccio è stato steso. Si tratta, comunque, di un importante obiettivo raggiunto considerato che in circa mezzo secolo non si era mai riusciti ad arrivare a tanto, ma restano ora da definire le parti, da assegnare i ruoli, da scegliere gli attori protagonisti e soprattutto da disegnare la grande scenografia dentro la

quale i vari segmenti (politici e tecnici), ognuno per la propria parte, dovranno muoversi. Tutto sarà, dunque, questione di scelte sull'esteso palcoscenico del Pennello, che da troppo attende di portare in scena la sua opera prima. E alzare il sipario sul quartiere di Vibo Marina significherà segnare la svolta, fare la differenza, trascinare e rilanciare il futuro dell'intera frazione, ma soltanto se attori e scenografi saranno all'altezza del compito che il canovaccio assegna loro. *

2 GIUGNO
La Repubblica
ha 66 anni
Domani
la celebrazione

Due distinti momenti caratterizzano domani la festa della Repubblica, organizzata dalla Prefettura con il Comune e la Provincia. Al mattino (inizio ore 9,30 dal Monumento ai caduti) la manifestazione in piazza Municipio (ore 10,30), con la consegna delle medaglie ai familiari di ex deportati in tempo guerra, delle onorificenze al merito della Repubblica e di copie della Costituzione agli studenti e con attività da parte di Vigili del fuoco e Polizia; alla sera (ore 21) un concerto degli allievi del Conservatorio "Torrefranca" in duomo.

E quest'anno per la festa della Repubblica la celebrazione sarà «sobria e sommissa». Infatti, da una parte ha l'obiettivo di rinnovare in ogni cittadino i legami di appartenenza e di identità alla Nazione, alla Patria e alle Istituzioni democratiche, dall'altra ha lo scopo di avvinare lo spirito di solidarietà delle istituzioni e della comunità vibonese alle popolazioni dell'Emilia duramente colpite dal terremoto. *

VIBO MARINA

Pennello, prosegue il riordino

Soluzioni definitive per i residenti che hanno accettato la transazione

PASSI in avanti al rione Pennello di Vibo Marina. Dopo l'acquisto dell'intero compendio da parte del Comune, i cittadini della frazione residenti nella zona, che hanno prestato fiducia alla soluzione transattiva della cinquantennale vicenda loro proposta dall'amministrazione comunale, rinunciando di fatto alle domande fatte valere in giudizio e impegnandosi così all'acquisto dei lotti di terreno occupati, stanno conseguendo dalla Corte d'Appello di Catanzaro le previste sentenze che hanno definito quei giudizi.

«Si tratta di sentenze - spiega una nota del Comune - che, pronunciando la cessata materia del contendere, di fatto prendono atto che, grazie all'intervento del Comune di Vibo Valentia, è venuta a cessare la controversia in essere tra il Demanio, già proprietario di quel compendio, e i suoi tanti occupanti. In tal modo - aggiunge la nota stampa - questi ultimi sono finalmente messi nelle condizioni, una volta che sarà redatto il Piano di recupero di quel quartiere ed una volta chiesta, e conseguita la sanatoria dei fabbricati dagli stessi realizzati, di acquistare dal Comune - nuovo proprietario - i singoli lotti del terreno occupati, divenendone così finalmente legittimi proprietari».

Si inizia, insomma, ad intravedere il complessivo progetto di riordino prima di tutto sotto il profilo della legittimità giuridica e poi anche urbanistica di quel quartiere, dove peraltro sono



Una veduta panoramica del popolo rione Pennello di Vibo Marina

previsti importanti interventi di riqualificazione da parte di Palazzo Luigi Razza degli spazi pubblici ad iniziare dal progetto Pisu per oltre 6 milioni di euro.

Diversa sorte è, invece, quella che stanno incontrando coloro che, tra gli occupanti del Pennello, non hanno inteso aderire alla iniziativa del Comune ed hanno continuato nei giudizi: «Nei loro confronti - è scritto sempre nella nota del Comune - sono state già emesse dalla Corte d'Appello di Catanzaro sentenze che, rigettando le domande degli occupanti medesimi, hanno accertato e dichiarato la proprietà demaniale - e quindi ora comunale -

dei lotti di terreni occupati e dei sovrastanti fabbricati ed hanno condannato gli occupanti al rilascio delle case ed al risarcimento dei danni per la abusiva occupazione. Nel complesso le diverse tipologie di sentenze emesse dalla Corte d'Appello di Catanzaro stanno confermando la legittimità e l'importanza di quanto posto in essere dal Comune di Vibo Valentia in favore degli abitanti del Pennello e dalla stessa città di Vibo Valentia, smentendo decisamente coloro i quali, senza preoccuparsi di indicare soluzioni diverse, hanno tacciato di illecito l'operato del Comune».

Non resta, a giudizio dei vertici comunali, che andare oltre sollecitando i tempi di progettazione urbanistica del quartiere. Attività, questa, per la quale il sindaco Nicola D'Agostino, come ha fatto in occasione di più assemblee svoltesi a Vibo Marina lo scorso anno, invita ancora una volta «i cittadini di Vibo Marina ed in primo luogo il comitato Pennello - che tanto ha già operato in questo senso - a partecipare ed a collaborare alla attività di adozione delle scelte da compiersi per disegnare insieme la Vibo Marina del futuro».

Lungomare. Nuovo look intanto per il lungomare di Vibo Marina. È stato infatti pubblicato l'avviso di aggiudicazione, da parte della Stazione unica appaltante, della gara d'appalto a procedura aperta per l'aggiudicazione degli importanti lavori di rifacimento e riqualificazione del lungomare della frazione marina del Comune capoluogo. I lavori in questione, su trentuno ditte partecipanti, sono stati aggiudicati alla ditta "Ffc Costruzioni di Qualità Srl" di Reggio Calabria per un importo pari a 135.482,66 euro e con un'offerta al ribasso del 30 per cento sulla base d'asta. I lavori, che dovrebbero iniziare in tempi brevi, dovranno concludersi entro 78 giorni e mirano a rendere più funzionale e moderno l'intero lungomare di Vibo Marina in un'ottica di riqualificazione dell'intera zona delle Marinare.

f.m.

Vibo Valentia / Il Comune in procinto di acquistare i suoli

Si punta al risanamento del quartiere «Pennello»

Jozzo, sindaco uscente, è stato a Roma con una delegazione per sbloccare la vicenda

DAL CORRISPONDENTE

VIBO VALENTIA — Giungono buone notizie da Roma, e più esattamente dal ministero delle Finanze, per i cittadini interessati alla sdemianizzazione del compendio «Pennello» di Vibo Valentia Marina. Il sindaco uscente prof. Mario Jozzo (ancora in carica fino a quando il Coreco non visterà la delibera che insedia la nuova giunta Panucci sulla quale pende il giudizio per alcuni ricorsi presentati all'indomani dell'elezione della nuova coalizione amministrativa) ha guidato una delegazione comunale composta dagli assessori prof. Rosario Carnovale, rag. Giuseppe De Giovanni e dott. Palmiro Ruggiero, la quale ha incontrato nel competente ufficio della Direzione generale del Demanio, il dott. Del Gizzo, presente anche il sen. Antonino Murmura, sottosegretario di Stato al ministero dell'Interno.

Jozzo ha propiziato questa riunione romana allo scopo di sanare, attraverso il definitivo acquisto dei suoli, la vicenda che interessa molti abitanti della frazione marina. «Si tratta, com'è noto — ha osservato il sindaco Jozzo — del progetto di risanamento urbanistico del quartiere «Pennello» che è stato esaminato alla luce delle disposizioni contenute nella legge n. 81 del 23 marzo 1973. Per rendere concreto una volta per tutte l'incontro — ha aggiunto Jozzo — abbiamo, altresì, convocato i dirigenti dell'Avvocatura generale di Roma, di Catanzaro e tutto lo staff dirigenziale del Demanio guidato, appunto, dal direttore generale dott. Del Gizzo».

Dall'esame della situazione è emerso che il sindaco e l'amministrazione comunale si sono dichiarati disponibili ad adempiere a tutte le prescrizioni di legge di competenza dell'amministrazione comunale per favorire, appunto, la vendita del compendio «Pennello» al Comune.

«Ancora una volta ho potuto constatare la ferma volontà operativa da parte dei diri-

genti del competente ministero delle Finanze — ha sottolineato il sindaco Jozzo — i quali hanno assunto un preciso impegno in direzione della soluzione del problema «Pennello». Anche l'intervento del sottosegretario Murmura ha contribuito a far fare passi in avanti ad un problema che ho deciso di anteporre rispetto ad altri proprio perché ritenuto prioritario e inderogabile».

Jozzo ha, peraltro, sostenuto che il 19 gennaio scorso già il ministero delle Finanze aveva invitato l'Ufficio tecnico erariale a procedere all'aggiornamento del valore del compendio del «Pennello» nonché all'ammontare dell'indennizzo dovuto dagli occupanti abusivi e dai concessionari del cui pagamento si farà carico il Comune. A tal proposito è anche opportuno ricordare che è stato dato in-

carico, da parte dello stesso ministero all'Avvocatura distrettuale dello Stato, di predisporre un contratto di vendita in conformità alle prescrizioni di legge. «Questo vuol dire — ha assicurato Jozzo, con un pizzico di orgoglio — che nel più breve tempo possibile, e comunque entro l'anno, si procederà al recupero definitivo di un più vasto ed importante quartiere della frazione marina, appunto il «Pennello».

Sindaco perché tanto ritardo per un problema di così vitale importanza per una buona fetta di popolazione qual è quella di Vibo Marina?

«La storia legata alla vicenda del «Pennello» non è mai sembrata di facile soluzione. Sono sempre stati molti e talvolta insuperabili gli ostacoli tra la volontà di superare il problema e le difficoltà esistenti. Bisogna, però, dare at-

to al ministero delle Finanze che la fase più delicata sembra essere superata. Probabilmente ci sarà da attendere soltanto qualche mese, i tempi burocraticamente accettabili che dovranno però portare alla soluzione del problema».

Un esito che gli è stato particolarmente a cuore?

«Da tempo vivo il problema con attenzione particolare. In più circostanze ho allertato lo stesso sen. Murmura, che è parso sempre attento e disponibile e le stesse autorità preposte. Oggi probabilmente ci dirigiamo verso il rettilineo d'arrivo e questo vuol dire tanto per una popolazione sofferente come quella di Vibo Marina, sempre penalizzata e che oggi merita di tornare ad essere all'attenzione dell'impegno civile dei suoi amministratori».

Giuseppe Sarlo



Il prof. Jozzo

Crotona / Bevilacqua pr

Progettare n

La crisi industriale mette

DAL CORRISPONDENTE

CROTONE — L'on. Riccardo Misasi, impegnato negli ultimi tempi in una serie di incontri con i dc calabresi in occasione dei quali ha ribadito l'urgenza del cambiamento, mettendo insieme energie nuove, rianimando un movimento popolare che possa lavorare su un preciso progetto di rinnovamento basato sull'elaborazione di idee e proposte, per scongiurare l'attuale grave crisi politica, nel partito come nelle istituzioni, sarà presente ad un convegno sul tema «Democrazia cristiana domani», che si svolgerà a Caccari. Il parlamentare, secondo Bevilacqua, responsabile di Carta 93, si presenterà nel Crotonese con gli stessi intendimenti. «Di fatto, però — afferma Bevilacqua — la scelta della sede contraddice tali intenzioni perché si tratta di un incontro con i soliti addetti ai lavori, trascura l'esigenza di superare lo spartiacque delle correnti e, so-

prattutto, di rietà al lavoro impegnati nel di lavoro. L' prosegue Bev to per consi quanto per n dato che, in saputo con l resse batters tone». L'ex se tato comuni sulla grave industriale ginocchio l'e va provinci non ha trov sta a me dir ziative da p prospettive in nessun c del Sud. Da mente l'inv per cui si prigionieri la tra sinda imprendito che si appli dagno in a:

Guardavalle / Per un fucile a canne mozze

Manette a padre e figlio

DAL CORRISPONDENTE

SOVERATO — Due persone arrestate e il sequestro di una doppietta a canne mozze sono il bilancio di una battuta a vasto raggio effettuata dai carabinieri della compagnia di Soverato in collaborazione con quelli della stazione di Guardavalle ai confini del territorio catanzarese con quello reggino in seguito a controllo di casolari abbandonati, luoghi sospetti e perquisizioni domiciliari. Sono finiti in manette padre e figlio: il bracciante agricolo Pietro Carnovale, 42 anni, e il figlio Cosimo, 20 anni, entrambi domiciliati in via Provinciale, a Guardavalle. Nella loro abitazione i militari hanno rinvenuto la doppietta, detenuta illegalmente e con matricola punzonata. I due, dopo le formalità di rito, sono stati associati alle carceri circondariali di Catanzaro a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nel corso dello stesso servizio i carabinieri hanno notificato un ordine di carcerazione emesso dal procuratore della Repubblica del Tribunale di Catanzaro il 5 febbraio scorso a carico di Vincenzo Bava, 42 anni, di Guardavalle, abitante in via Antonio Giordano, imputato di porto illegale di fucile con matricola abrasa, e condannato ad un anno di reclusione in aggiunta agli altri 15 che sta scontando nella casa circondariale di Crotona. Il Bava sarebbe sospettato di far parte della cosca mafiosa dei Gallace di Guardavalle clan opposto ai Randazzo, che diedero vita ad una faida che costò diverse vite umane alcuni anni or sono.

Gianni Pitingolo

Lamezia / La Corte di Cassazione ha dato ragione all'ex sindaco I

Legittima l'ordinanza sull'orario dei i

DAL CORRISPONDENTE

LAMEZIA TERME — Il cav. Giuseppe Paladino, allorché, in qualità di sindaco di Lamezia, a capo di una giunta Psi-Pci-Pli, nel 1991, emise un'ordinanza per regolamentare l'apertura e la chiusura dei negozi in città, operò nel pieno rispetto della legge e non commise alcun reato.

Lo ha sentenziato la Prima sezione penale della Corte di Cassazione, alla quale l'ex sindaco si è rivolto, proponendo ricorso avverso la sentenza del pretore di Lamezia, emessa nel gennaio dell'anno scorso.

I fatti: l'amministrazione comunale lametina, guidata dal sindaco Paladino, dispose all'epoca che il turno di riposo infrasettimanale dei negozi venisse osservato, nella città della Piana, il martedì pomeriggio e non più nella giornata di lunedì come era stato fino ad allora. Ed inoltre, che tale turno di chiusura avvenisse, durante l'estate, il sabato pomeriggio.

L'Associazione dei consumatori, Agrisalus, e, con altro ricorso, un com-

mercante che si riteneva leso dalla decisione dell'amministrazione, videro in quella decisione un palese contrasto con le disposizioni vigenti in materia e, perciò, impugnarono il provvedimento davanti al Tar Calabria. I giudici amministrativi diedero ragione ai ricorrenti, ordinando la sospensione dell'atto della civica amministrazione.

Accadde allora che il sindaco emanò, qualche giorno dopo la Pronunzia del Tar, una nuova ordinanza che, a giudizio dell'Agrisalus, era nient'altro che la riproposizione, nel contenuto, di quella sospesa dal Tar, sicché, vedendo nell'atteggiamento del sindaco Paladino una inosservanza dell'ordine dell'autorità, un reato previsto e punito dall'articolo 650 del codice penale, l'Agrisalus si è rivolta alla Procura della Repubblica, seguita, ancora una volta, dal commerciante di cui si è fatto prima cenno.

Giudicato in pretura il sindaco fu condannato a rifondere sia all'Associazione Consumatori Agrisalus che al commerciante i danni subiti.

Il cav. Paladino percorse per Cassazione detta sentenza pretoria. Corte gli ha dato ragione, che di fatto non sus-

In particolare, la sentenza ha escluso l'annullamento del sindaco attualmente il content spesa dal Tar) in qu Suprema Corte — qu ma di emanare la se ne, ebbe luogo un' espressamente per i rezzati ed ascoltati riunione alla quale organizzazioni cate l'Unione dei comm casalinghe. Ciò che l procedura enunciata ne del Tar e che ha motivi del ricorso d commerciante al T strativo regionale.